25.000 abbonamenti per il Ventennale

leri sono pervenuti altri 474 abbonamenti. Ricordiamo a tutte le Federazioni che lunedi 5 aprile scade il termine per l'invio degli elenchi, eccezion fatta per le organizzazioni che sono impegnate nella campagna per le elezioni regionali o comunali del periodo maggio-giugno.

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più forte la richiesta di pace nel Vietnam

17 «non allineati» a Rusk:

del PSIUP e del PSI, e anche dell'on. La Malfa, e sollecitato ad essere più «chiaro», con intendimenti opposti, dai commissari di parte liberale, neo-fascista e dall'on. Pacciardi, l'on. Fanfani, nella sua replica alla Commissione Esteri della Camera, s'è indotto, sia pure a mezza bocca e con grande cautela non disgiunta da astuzia dialettica e da verbosità toscaneggiante, ad alcune ammissioni importanti.

Intanto egli ha riconosciuto, accettando la nostra impostazione, che quello del Viet Nam non può essere considerato un episodio « locale » e « isolato» ma che esso va collegato a tutto il problema della possibilità o no di riprendere il dialogo fra est ed ovest e di portare avanti la linea della distensione e della pacifica coesistenza. Ed ha riconosciuto l'esigenza che da parte di tutti, e quindi anche degli Stati Uniti e degli altri paesi occidentali, «si rifletta » sui contenuti che la politica di coesistenza deve avere, ammettendo che tale riflessione può e deve investire il problema del cosiddetto « equilibrio delle forze», e in particolare la questione se esso deve essere considerato un equilibrio «statico» o « dinamico », vale a dire che non pretenda di bloccare il naturale moto di evoluzione dei popoli, e in primo luogo dei popoli dell'Asia e dell'Africa.

Siamo di fronte senza dubbio ad un primo passo avanti significativo. E ci sembra importante che l'autorevole giornale cattolico L'Italia proprio ieri riconoscesse che « una risposta più umana e piu vera (che non quella delle guerre di repressione - n.d.r.) va ricercata, va preparata, va offerta » ai popoli che più degli altri testimoniano l'esistenza di una « umanità sfruttata e affamata ». C'è da chiedersi tuttavia in quale misura tali primi interrogativi, che sorgono in determinati settori del mondo cattolico e che abbiamo sentito risuonare, sia pure con formulazioni assai meno esplicite di quelle de L'Italia nelle parole dell'on. Fanfani, siano propri di tutto il mondo cattolico, e soprattutto di tutta la Democrazia cristiana e di tutto il governo. Il tono oltranzista del discorso tenuto dall'on. Rumor al Congresso della DC tedesco-occidentale (e di cui l'on. Fanfani ha cercato di limitare il significato, dicendo che talvolta nei congressi, specie all'estero, si è obbligati a parlare in tono diverso da quello che si vorrebbe), gli interventi dei rappresentanti de nella Commissione Esteri, l'ultratlantismo del commissario socialdemocratico Cariglia dimostrano che ancora molto c'è da camminare per imboccare finalmente, nella politica estera dell'Italia, la strada giusta.

O STESSO giudizio, di riconoscimento di quanto di positivo essa contiene e di indicazione dei limiti in cui ancora essa è costretta, va dato dell'altra importante ammissione dell'on. Fanfani: vale a dire, che «la comprensione» che il governo italiano ha detto di avere verso l'alleato americano nella questione del Viet Nam va intesa come « comprensione » delle difficoltà in cui esso si trova, e non come piena accettazione, da parte dell'Italia, del punto di vista del governo di Washington sulla natura della crisi in atto in quella zona del mondo. Il rifiuto dell'on. Fanfani di riferire alla Commissione Esteri l'opinione dell'ambasciatore italiano a Saigon, con la motivazione che se tale opinione fosse riferita egli «dovrebbe essere subito ritirato da quel paese» è stato a questo proposito abbastanza eloquente.

L'on. Fanfani dice, però, o meglio fa comprendere, che queste cose possono e debbono essere dette «in via riservata» a Washington, ma che sarebbe grave errore dirle pubblicamente. E qui noi non possiamo essere d'accordo. E non per ragioni nostre di propaganda interna. Ma perchè siamo convinti che ciò accelererebbe l'isolamento psicologico, morale e politico degli Stati Uniti e li indurrebbe più rapidamente alla ragione.

C'E' UN PUNTO infatti sul quale occorre essere estremamente chiari: la crisi del Viet Nam deve essere risolta in fretta. Il Viet Nam del Nord e smentita che esse hanno ri l'URSS, hanno largamente dimostrato - il primo cevuto e. infine. dalla parte. subendo con drammatica calma la provocazione cipazione diretta dello stesso Tavlor (assente fino a ieri americana, la seconda respingendola con calma non dalla Casa Bianca) alla dimeno drammatica - ch'essi vogliono risolvere la scussione Le voci in questiocrisi vietnamita senza compromettere la possibilità ne erano state raccolte ieri d'una ripresa della linea di pacifica coesistenza e ed erano state poste in relasenza andare ad un allargamento del conflitto che zione con l'eventualità di un o porterebbe alla catastrofe o comunque affosserebbe per un lungo periodo quella possibilità.

Ma fino a quando il Viet Nam del Nord potrà non fare appello a quell'impegno diretto degli altri paesi socialisti che gli è garantito, più che dai state smentite in termini vapatti, da un principio di solidarietà internazionale ghi. e comunque tali da far al quale l'URSS non potrebbe, anche se (per assurdo) lo volesse, sottrarsi? E fino a quando l'Unione effettivamente parlato Sovietica può interpretare il suo impegno di accorrere in difesa d'ogni paese socialista (e d'ogni paese libero) sottoposto ad un attacco imperialista solo in

termini di invio di armi e di aiuti economici? Chi, nel mondo occidentale, vuole davvero la coesistenza, non può non porsi questi interrogativi; e non può dunque non porseli, se vuole essere coerente con le sue ripetute affermazioni di pace e con le sue prime ammissioni sulla « verità » della crisi vietnamita, il governo italiano.

Il passo compiuto ieri, a Washington e a Mosca, che il regime di Saigon evinda 17 paesi « non allineati », nonche fare indulgere cesse » la guerra di repres all'attesa, non fa che sottolineare l'urgenza d'un'ini-Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Ed ora, on. Fanfani? trattare **Total Compagni** **Total Compagn subito

Incredibile: PSI e PSDI voteranno per il veto al «Vicario»

La decisione presa dai

Oggi alla Camera la mozione del PCI

Nuove gravi richieste di Taylor - Conferenza stampa di Johnson - Elicotteri abbattuti nel sud

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha ricevuto oggi al Dipartimento di Stato gli ambasciatori dello ghanistan, dell'Etiopia, de Ghana e della Jugoslavia, i quali gli hanno consegnato la nome di 17 governi di paesi « non allineati », l'appello elaborato a Belgrado per l'apertura di negoziati di pace nel Vietnam, senza condizioni preliminari.

L'appello, il quale reca la

irma, oltre che dei capi di governo indicati, di quelli dell'Algeria, Ceylon, Cipro Guinea. India, Irak, Kenia, Nepal, Siria, Tunisia, Repubolica araba unita.Uganda 🦸 Zambia, è stato contempora neamente consegnato anche all'URSS, alla Cina, alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Polonia, al Canada, alla Repubblica democratica del Vietnam, al governo di Sai gon, al Fronte di liberazione sud-vietnamita e, con pre. ghiera di diffusione tra le delegazioni all'ONU, al segretario dell'organizzazione mondiale. U Thant.

 L'unica via per liquidare il conflitto nel Vietman è detto tra l'altro nell'appel-lo — consiste nel cercare una Bologna pacifica soluzione attraverso negoziati. Noi, pertanto, rivolgiamo un appello urgente tutte le parti interessate affinchė avviino tali negozia: ti al più presto, senza porre alcuna condizione preliminare, affinchè una soluzione politica del problema del Vietnam possa essere trovata. conformemente alle legitime aspirazioni del popolo vietnamita e nello spirito degli accordi di Ginevra del 1954 > Il documento contie. ne inoltre un invito a « tutti li paesi interessati al mante nimento della pace mondia-

e » affinche si associno alla Mentre Rusk riceveva quattro ambasciatori, il presidente Johnson riprendeva alla Casa Bianca le sue consultazioni con il segretario della difesa. McNamara. con gli altri suoi collaboratori; consultazioni che sono culminate nel pomeriggio in una nuova riunione ad alto

Il fatto nuovo delle ultisistenti di dimissioni dell'ambasciatore Taylor, dalla «dissenso» tra i dirigenti l americani circa gli sviluppi da imprimere all'azione aggressiva nel Vietnam Circostanza singolare: esse erano

Infine, ieri sera, uscendo dalla Casa Bianca dopo un colloquio di un'ora con Johnson. Taylor ha dichiarato « Sono molto lieto di potervi dire che in quelle voci noi vi è la minima verità »

Che cosa è accaduto? Fonti bene informate concordano nell'indicare che Taylor l'uomo che, insieme con McNamara, aveva teorizzato presso Johnson la possibilità sione contro il movimento di liberazione, ove «aiutato» adeguatamente dagli Stati (Segue in ultima pagina)



ferito in uno scontro a fuoco con la polizia, mentre l'ambasciata americana di Saigon saltava in aria. La polizia ha già fatto sapere che Nguyen Van Hai verrà fucilato in pubblico, dopo un adeguato interrogatorio. Ciò significa torture, torture e ancora torture; gli americani e i loro servi di Saigon, infatti, non conoscono altri mezzi, per cercare di reprimere la lotta popolare contro l'oppressione, che quelli classici degli oppressori: torture contro l'individuo, gas e napalm contro le masse. (Telefoto AP l'Unità)

Intenso dibattito al congresso CGIL

Applauditi interventi dei delegati sovietico e cinese

BOLOGNA, 1. La seconda giornata dei lavori del 6º congresso nazionale della CGIL è stata interamente dedicata al dibattito sulla relazione di Agostino Novella. Dagli interventi è emerso con estrema chiarezza — sia pure nella diversità degli accenti

Per la riforma

democratica dell'istruzione superiore Compatto lo sciopero

negli atenei A pag. 6

Il viaggio europeo del grande pittore messicano

> Siqueiros a Roma

A pag. **3**

e delle posizioni - il no dei lavoratori italiani al ricatto salari-occupazione formulato dai gruppi monopolistici e la necessità dell'unità e dell'autonomia, nella lotta, per garantire una effettiva programmazione democratica dello sviluppo economico. Particolarmente efficaci sono stati alcuni interventi tra i quali quello del segretario della CGIL, Vittorio Foa, e del responsabile dell'ufficio economico.

Il congresso ha ascoltato e applaudito i discorsi di saluto dei delegati sovietico, cinese, francese, e della RDT. Una calorosa accoglienza i congressisti hanno inoltre tributato all'on. Sereni che ha parlato a nome dell'Alleanza contadini. Telegrammi di saluto, particolarmen te significativi sono pervenuti al congresso dai sindacati della repubblica del Vietnam del Nord, dai portuali del Pacifico e dai lavoratori canadesi e austra-

La presidenza del condella TV che mentre ha de forsennato atlantismo. dicato ampi servizi all'assemblea della Confindustria, KOZYREV DA FANFANI II miha relegato in una fugace più importante Confederazione sindacale italiana.

(A pag. 11 il resoconto del dibattito).

Direttivi parlamentari Echi alle dichiarazioni di Fanfani - Chiesta dai senatori de la modifica della legge di proroga della Cassa - Il congresso del PSI dal 28 al 31 ottobre

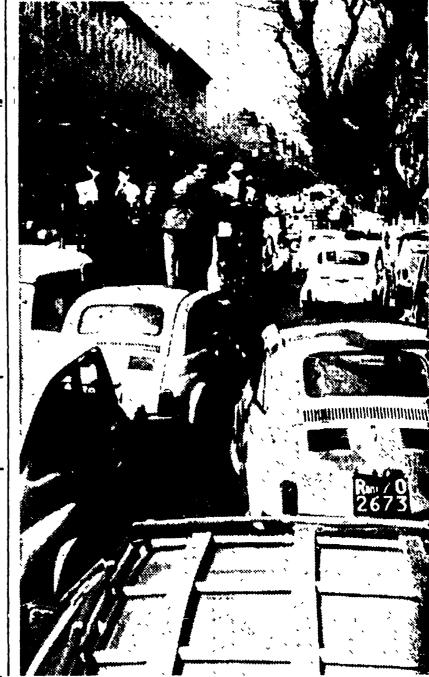
L'interesse degli ambienti olitici e giornalistici si è apuntato ieri, in larga misur sulla riunione della Commissione Esteri della Camera, durante la quale, com'è noto, 'on. Fanfani ha illustrato la posizione del governo circa e principali questioni di poitica internazionale, e soprattutto in merito ai drammatici avvenimenti del Vietnam. L'esposizione, e più ancora la replica del ministro legli Esteri a chiusura del dibattito, hanno trovato, come yedremo, un'accoglienza contrastante da parte della tampa borghese. Altri elenenti di rilievo politico sono tate nella giornata di ieri lel prime prese di posizione in ista del dibattito parlamentare, fissato per oggi, della moione del PCI a proposito del Vicario », e la nuova riunione quadripartita sul piano

GLI ECHI A FANFANI che, nelle cose dette da Fanfani, sembra avere particolarmente irritato i circoli del-'atlantismo più oltranzista, sono ovviamente le ammissioni che di fronte alle domande dei deputati comunisti, di Lombardi, di Basso, e di La lalfa, egli ha dovuto fare ulle azioni USA nel Vietnam. Replicando all'intervento del compagno Alicata, il ministro degli Esteri ha fatto comrendere che il governo itaano non ha mai condiviso fino in fondo la valutazione degli avvenimenti vietnamiti data dagli americani, specie per quanto riguarda le cause della crisi nel Sud-est asiatico; aggiungendo che l'impegno del governo italiano di concorrere in ogni modo possibile all'avvio di negoziati ha appunto questo significato. Altra significativa ammissione 'è poi stata sulla folle strate gia americana della escalation, di cui Fanfani ha riconosciuto 'estrema pericolosità.

Questi accenni sono bastati una parte della stampa borghese per attaccare duramen te Fanfani, o comunque per esprimere riserve sulle sue lichiarazioni. Particolarmente spinta, in questo senso, si è nostrata la fiorentina Nazione, sulla quale Enrico Mattei, nell'evidente intento di candidarsi a caporale onorario dei « marines » ha addirittura accusato Fanfani e il governo di filo-comunismo. Critiche alla « reticenza », « cautela » tiepidità atlantica » sono apparse inoltre sul Resto del Carlino e sul Giornale d'Italia (oltre che, naturalmente, sul Secolo), mentre i giornali gorernativi e la stampa cosiddetta d'informazione si sono imitati a riprodurre un resoconto abbastanza scialbo della iunione. Il giudizio così draticamente negativo o fortemente critico dei giornali citati ha un peso che non deve essere trascurato, essendo no gresso ha proposto, tra la to che essi esprimono spesso acclamazione generale, l'in- pareri condivisi da uomini e vio di un messaggio di so- gruppi politici governativi lidarietà agli eroici combat- (soprattutto de). In proposito tenti e lavoratori vietnami- Isi ricorderà fra l'altro che, ti, mentre un telegramma [proprio alla vigilia della riudi vibrata protesta è stato | nione della Commissione Esteinviato alla Presidenza del ri, il ministro Andreotti aveva Consiglio dei ministri, con- trovato modo di pronunciare tro la parzialità e faziosità un discorso ispirato al più

nistro degli Esteri ha ricevuto ripresa il congresso della ieri alla Farnesina l'ambasciatore sovietico Semen Kozyrev,

(Segue in ultima pagina)



Roma paralizzata dallo sciopero dei trasporti

TESSERAMENTO

Impegnarsi a fondo per un nuovo balzo decisivo

nella sua riunione del 30 organizzazioni di partito al marzo 1965, ha preso in massimo impegno nello svi esame i risultati del tesse- luppo della leva del Venramento al Partito e alla tennale della Liberazione, FGCI sottolineando I signi- lanciata con l'appello rivol ficativi successi già ottenuti to ai giovani italiani dai con il reclutamento di 125 compagni Luigi Longo ec La funzione e la forza del nostro Partito appaiono battenti per la libertà. La oggi con più grande chia- Direzione del Partito ri rezza nel movimento unita- chiama: rio che in tutto il paese si sviluppa in difesa della pa- di responsabilità e impe

ce. contro l'aggressione im- gnati a gualsiasi livello nel perialista nel Sud-Est asia- l'attività di militanti a datico, per l'occupazione e i re il loro contributo alle salari, contro il governo iniziative dirette di prose Moro, per una nuova mag- litismo: gioranza. I risultati ottenuti in queste ultime settimane nel reclutamento sosapevole delle masse popolitica di pace e di rinnoquanto grandi siano le possibilità offerte a ogni nostra organizzazione per estendere I suoi collegamenti con le masse. La Direzione del Partito impegna tutte le organizzazioni comuniste a operare con grande slancio politico e con il necessario impegno organizzativo per avanzare ancora nel tesseramento e proselitismo al fine di raggiungere e superare,

ovunque e rapidamente, il

scorso anno. In particolare

Arrigo Boldrini a nome de comunisti partiglani e com

tutti i compagni investiti

al massimo lo sviluppo de

lavoro pratico e organizza no una testimonianza della tivo di proselltismo nel con testo dell'iniziativa politica e delle manifestazioni rie vocative del contributo de comunisti alla Resistenza: le 4 mila sezioni che già hanno raggiunto e superato il numero degli Iscritti de '64 a continuare con siancio la loro azione per lo sviluppo del carattere di mas sa del Partito e della FGCI tutte le altre sezioni che ancora registrano dei ritar di a impegnarsi con le ne cessarie misure politiche e pratiche a raggiunoere e

superare il 100 per 100 entre

il 25 aprile, ventesimo an-

niversario dell'insurrezione

LA DIREZIONE DEL PCI

le aziende private - Corteo fino al Colosseo Per una giornata intera, fino allo scoccare della m**e**zzanotte, tutti i servizi di trabloccati dallo sciopero unita-

Protesta unitaria con-

tro i favoritismi del go-

verno nei confronti del-

rio dei 25 mila autoferrotramvieri Roma è rimasta semiparalizzata. Nella città non hanno circolato nè un tram nè un 'pullman" delle due aziende comunali, l'ATAC e la STE-FER; ma lo sciopero è risultato pressochè totale anche nelle 150 aziende private piccole e grandi (si va dalla Zeppieri, dalla SITA e dalla Lazzi fino alle piccole ditte a carattere familiare più o meno direttamente subordinate alle più grosse) che gestiscono le autolinee extraurbane che collegano la Capitale a " hinterland ". Decin**e** di migliaia di - pendolari - che ogni giorno giungono a Roma dai centri della regione non si sono recati al lavoro: le assenze sono state molto forti, in particolare, nei cantieri edili è nelle fabbriche della zona industriale della via Tiburtina, oltre che nelle scuole Lungo le linee urbane più frequentate, a partire dalle

prime ore del mattino, sono

tornate a correre le saanahe-

rate camionette, come nell'im-

mediato dopoguerra. Il servi:

zio, comunque, è stato assai

ridotto, ed anche i tassi non

hanno potuto che assorbire in

minima parte l'enorme richie

sta verificatasi in quasi tutti

i auartieri. Il caos del traffica

ha superato ogni "record precedente. In previsione dello sciopero, infatti, sono usciti con la macchina privata an che gli impiegati, i comm**er**cianti, gli studenti, i lavora: tori che normalmente, per recarsi al lavoro e per a casa, si servono dei mezzi pubblici. L'aumento della circolazione delle macchine private (ve ne sono quasi mezzo milione nella provincia di Roma) è stato fatale, ancora una volta, per il precario equilibrio del traffico: ingorghi s sono verificati in varie zone del centro storico, oltre che in corrispondenza del tradizio: nali - punti neri -, dove la circolazione spesso entra in crisi con perdite di tempo per i soli automobilisti - che una recente inchiesta ha calcolato vicine alle 500 ore annue. Lo sciopero è stato proclamato ed attuato dai sindacat aderenti alla CGIL, alla UIL e alla CISL (solo la fascista CISNAL si è tirata indietro) proprio quando la guerra dei trasporti - torna ad esplodere in tutti i suoi aspetti nella regione. Il motivo principale che ha mosso i sindacati si riallaccia proprio ad una fase di quexta - guerra -: la decisione del ministro dei Trasporti Jervolino di concedere quattro aziende private col. legate col potente Zeppieri (padrone delle più ricche auiolinee laziali e concessionario della FIAT per una vasta zona, oltrechè amico carissim**o** di Andreotti e di altri espobane del Sublacense, gestite fino a leri dall'ATAC, azienda municipalizzata Di questo episodio è evidente il significato: è partito dallo stesso Ministero l'attacco all'azienda pubblica, già in crisi per il dramma provocato nei trasporti urbani dalla concorrenza della motorizzazione privata e dal disordine urbanistico (la sola ATAC ha raggiunto i 35 miliardi di deficit!) Il ministro Jervolino, in seguito alla protesta di tutte le amministrazioni interessate — da quelle del Sublacense, e sono 46, a quella di Roma - aveva promesso soltanto una breve sospensione del provvedimento, che avreb-

be dovuto essere attuato pro-

(Segue in ultima pagina)

